

Il liceo degli aspiranti medici "Chi lo frequenta poi supera il test"

Sperimentazione in 80 istituti. E fioccano le domande, nonostante la polemica sul numero chiuso all'università

CORRADO ZUCCO, ROMA

C'è un modo nuovo per selezionare gli aspiranti medici prima che arrivino all'università: introdurre lezioni di Medicina al liceo. L'idea non è solo un progetto, oggi è una realizzazione scolastica compiuta. Compilata dal basso, al sud. Nasce, il giorno, nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, in un liceo di Reggio Calabria. Su intuizione di alcuni genitori e capacità di ascolto di una preside illuminata. Nei sei anni che ci separano da quell'idea, le lezioni si sono già diffuse sul territorio italiano. Ventisei licei scientifici l'hanno portata in classe l'anno scorso coinvolgendo tremila studenti. E altre 54 scuole, dopo l'intervento del ministero dell'Istruzione che ha aperto anche ai classici, sono partite in questa stagione.

La novità ha prodotto questi risultati: dopo sei anni (due di licei scientifici) il 98 per cento degli studenti calabresi che nel triennio finale è andato a lezione di Biomedicina ha poi superato il test di Medicina all'università, «e senza aver partecipato a corsi privati». Tra l'altro parte, un terzo di coloro che, volentieri, hanno abbracciato la "nuova sezione" a carattere medico. Hanno poi abbando- nato comprendendo di non essere adatti. Scoprire da soli di non essere fatti per una facoltà è il miglior orientamento pre-universitario possibile. Per mare nel tempo piccoli medici prima di affrontare un test - che il ministero vorrebbe togliere, ma non ci riesce a farlo - costituisce un percorso scolastico virtuoso.

Tutto è nato, si diceva, al Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Reggio Calabria e dalla preside Giuseppina Princi, 46 anni. Sapeva i genitori dei ragazzi che si avvicinarono alla quinta a chiedere: «Perché non attiva percorsi per la preparazione al test di Medicina?». Chi uscirà dalla Maturità con quell'inclinazione dovrà andare all'Università di Catanzaro, al limite a Messina. Non c'è nulla a Reggio Calabria. La preside coglie l'assalto, incontra i presidenti dell'Ordine dei medici provinciale e, scoprendo che si può fare di più, introduce nei piani di studio una materia aggiuntiva: "Anatomia con cartatura biomedica". Bastano due mesi per avviarsi, e non c'è obbligo. Sono 150 ore nel triennio, un terzo, un terzo, un terzo. La richiesta, al Da Vinci di Reggio, è alta: 2000 iscritti. Dovranno restare a scuola un'ora in più la settimana. La preside

Principi
Le innovazioni negli orientamenti
2010 e il 2013 si sono allargati a diverse novità.

Liceo internazionale
Forte attenzione per le lingue mantenendo l'ambito umanistico (latino, greco, storia e geografia insegnate in francese). Dal terzo anno la terza lingua: Tedesco o Spagnolo.

Liceo delle scienze umane
Dedicato allo studio delle discipline sulle relazioni umane e sociali: Filosofia, Psicologia e Antropologia.

Liceo scientifico sportivo
Uno scientifico con più attività motorie e dal terzo anno Economia e diritto dello sport.

Princi vuole dare un'opportunità pubblica in un territorio povero: «Illospira» fronteggiare il mercato delle scuole di preparazione al test delle facoltà mediche. Costi elevati, accessibilità a pochi.

Le cinquantine ore l'anno sono dinamiche e varie: venti sono tenute dai docenti di scienza, venti dai medici incaricati da Ordini e dieci ore sono spese direttamente nelle strutture sanitarie. Gli studenti escono da scuola, nelle sezioni che compongono le lezioni di Biomedicina, eragunano Dermatologia e Cardiologia, anche centri tra i musei. Alla conclusione di ogni "modulo tematico di apprendimento" - sono quattro in un anno - si prevede un test con 45 quesiti a risposta multipla sul modello dei futuri esami di accesso alla professione medica. Un pre-test in vista della prova universitaria. «Il promoto-

riando dice che con il passare degli anni crescono i voti dei nostri studenti». Biomedicina, in parole, ha un giudizio a sé, separato da Scienze: diventerà credito scolastico.

Il Miror lo scorso agosto abbraccia il progetto, indice un bando e dà al "Da Vinci" la patente da scuola capofila di tutti i licei che aderiranno alla piattaforma digitale (qui si trovano di spunto). Sono 178 gli istituti che fanno richiesta, ne vengono accettati 54. Coprono tutte le regioni d'Italia. Una sezione per istituto, al massimo. Un prossimo provvedimento potrebbe concentrare ai migliori del Liceo senza passare dal test. «Abbiamo unito teoria e patologia in una regione non semplice come la Calabria», chiude la preside Princi, «negli ultimi otto anni la nostra scuola è riuscita a spendere 6 milioni di euro».

